



## Comune di Milano

Via P. Calvi , 29 – 20129 Milano email : comunemilano.entilocali@usb.it - tel 027492485 fax 02 7492503 - [www.usb.it](http://www.usb.it)

# EIGHT, HUIT, ACHT, OCHO... OTTO !!

E hanno avuto il coraggio di chiamarla “*L’Italia col segno PIU’*”, la conferenza stampa/carrellata di slide con cui il Governo ha presentato la Legge di Stabilità 2016... Del resto si sa, nell’era della comunicazione dove ormai ridurre la complessità a parole d’ordine è diventata un’arte, è cosa buona e giusta immaginarsi una sterminata platea di babbei pronta a bersi qualunque spot pubblicitario, con un immediato profluvio di hashtag, post e tweet a celebrare le gesta dell’inquilino di Palazzo Chigi di turno. Ma la solerzia servile dei pubblicitari che curano l’immagine del Governo si è alla fine scontrata con qualcosa di troppo indecoroso persino per chi è abituato a vendere paccottiglia spacciandola per materia di pregio. Ecco allora che un senso di vergogna deve aver consigliato di non riprodurre almeno “graficamente” quello che la Legge di Stabilità prevede per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici. Si parla infatti di **300 milioni** di stanziamento globale, che, considerati i circa tre milioni di dipendenti inquadriati nei singoli comparti, si trasformano in **100 euro annui**, che a loro volta si traducono nell’esorbitante cifra mensile di circa **8 (OTTO)** euro, logicamente medi e **LORDI**.

Sbalordimento, sconforto, rabbia, indignazione, ognuno scelga pure lo stato d’animo che più lo rappresenti dopo aver appreso la notizia, ma il primo passo per immaginare una risposta concreta e adeguata deve essere ricapitolare a noi stessi ogni giorno cosa hanno comportato (e con queste premesse continueranno a comportare) questi anni in cui tutto è stato lecito nel nome della “crisi”.

- 1) **Blocco contrattuale dal 1 Gennaio 2010** – 6 anni senza aumenti, anche solo considerando e volendo credere ai dati ufficiali di un’inflazione annua al 2%, significano una perdita di salario netta del 12%.
- 2) **Blocco delle progressioni orizzontali** – l’ultimo piano di progressioni nel Comune di Milano ha visto la prima decorrenza nel 2008 e, anche ammettendo che l’istituto non debba essere un surrogato degli scatti di anzianità, non dovrebbe nemmeno trasformarsi in una farsa.
- 3) **Il “bonus” di 80 euro** – nonostante la percezione diffusa, non si è trattato di un “aumento” di stipendio ma solo di un intervento di natura fiscale, dunque senza riflessi ai fini previdenziali. In un regime pensionistico ormai di stampo contributivo, questo significa che non abbiamo incrementato di un solo euro i versamenti che contribuiranno a determinare il nostro assegno a fine carriera. Oltretutto la natura stessa del bonus esclude dai “benefici” una parte della categoria, riuscendo a violare con espedienti tecnici l’universalità alla base del contratto nazionale.
- 4) **Expo** – mai una manifestazione di rilievo mondiale, nella storia delle decine di eventi che hanno coinvolto negli anni le italiche contrade, era riuscita nell’impresa di NON generare un solo posto di lavoro stabile in più né un incremento salariale per i dipendenti dell’Amministrazione coinvolta. A meno che qualcuno consideri sei mesi di straordinari e progetti mirati come unica contropartita possibile dei fiumi di denaro che stanno annaffiando il sempre più florido Albero della Vita.

A completare filosoficamente il tutto, le solite campagne sull’inefficienza del pubblico dipendente, sui presunti privilegi di cui godremmo di fronte alla sempre più sterminata platea dei disoccupati, sulla culla rassicurante del posto fisso e, ultima nata, la santa crociata sugli inviolabili diritti dei turisti, nel nome dei quali scioperi e assemblee sono diventati un attentato alla gloria nazionale.

*Sei anni di pazienza, sei anni di “responsabilità salariale” nel nome dei conti pubblici, sei anni di contrazione dei diritti spacciata per modernità... e oggi scocca anche l’ora dell’umiliazione con otto euro di aumento ?!?!*

**Di fronte a chi non conosce vergogna, di fronte a chi si permette di ostentare sorrisi rassicuranti mentre comunica che chi ha fatto le nozze coi fichi secchi per sei anni può tranquillamente proseguire per altri tre, non resta che un’unica, antica ma oggi più che mai attualissima parola d’ordine :**

**MOBILITAZIONE !**